

Bisignano, 01 agosto 2020

Al Sig. Sindaco del Comune di Bisignano
PEC: comune.bisignano.protocollo@pec.it

e p.c. Al Sig. Prefetto di Cosenza
PEC: protocollo.prefcs@pec.interno.it

Oggetto: Comunicazione assenza a consiglio comunale del 06.08.2020

I sottoelencati consiglieri di minoranza del Consiglio comunale di Bisignano, delusi dal comportamento irrispettoso tenuto dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio, circa la precedente assise svoltasi il 12.06.2020 in videoconferenza, con pessimi risultati e repellenti modalità di protezioni contro covid-19 da parte di tutta la maggioranza, apprendono con dispiacere che ancora una volta il Presidente del Consiglio ha convocato l'assise con svolgimento della seduta in videoconferenza, anziché nella sede preposta allo svolgimento dei lavori consiliari, con la motivazione *"stante la permanenza dello stato di emergenza pandemica da covid-19"*.

Detta motivazione non può reggere, considerati i numerosi matrimoni e le promesse celebrati/e all'interno della Sala Consiliare in questo periodo e preso atto che Comuni limitrofi, come Montalto Uffugo, Cosenza, Santa Sofia e la stessa Torano Castello (che era stata considerata zona rossa) hanno svolto e svolgeranno i lavori del consiglio nelle opportune sedi e con le giuste precauzioni.

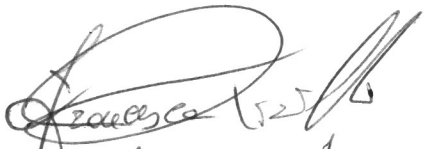

La sala del consiglio comunale, dunque, si apre per matrimoni, promesse ed eventi vari ma non per discutere i temi importanti che riguardano la Città.

Il Sindaco ed il Presidente del Consiglio hanno sospeso la democrazia, cercando d'imbavagliare il dibattito ed il confronto politico con l'opposizione.

L'Amministrazione a guida Francesco Lo Giudice, che doveva dare energia per il cambiamento, sta invece, scrivendo una delle stagioni più fallimentari e più basse della storia politico-amministrativa di Bisignano, caratterizzandosi sempre più come antidemocratica, autoreferenziale, politicamente insipiente, pericolosamente disattenta alle problematiche vere che interessano la città (quali ambiente, casa di riposo, risorse idriche, spazzatura ecc..).

Per queste motivazioni, i consiglieri firmatari prendono nettamente le distanze non partecipando a questa ridicola modalità di consiglio comunale che impedisce il confronto aperto, schietto e diretto con l'opposizione ed anche e soprattutto perché la democrazia non può essere calpestata da nessuno.

Il disastro è sotto gli occhi di tutti. Invitiamo il Sindaco a guardarsi intorno per constatare il fallimento della sua amministrazione.


Francesco
Felice
Stefano
Giuseppe
Federica

Isabella